

LINEE DI INDIRIZZO per GLI ESAMI DI STATO

Definizione e significato degli esami di stato

L'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di assistente sociale e di assistente sociale specialista consiste nell'accertamento delle conoscenze e delle competenze per l'esercizio professionale.

Il suo superamento consente, infatti l'iscrizione all'Albo Professionale della Regione in cui si è residenti e/o si lavora, (atto di indirizzo del CNOAS dell'11 novembre 2003 "Nota informativa e di indirizzo e di coordinamento" art.2) e conferisce lo *status* di professionista.¹

La legge n.84 del marzo 93 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale" all'art.1 viene definita la professione di assistente sociale e precisamente:

1.L'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico- formative..

2. L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali.

3.La professione di assistente sociale può essere esercitata in forma autonoma o di rapporto di lavoro subordinato.

4.Nella collaborazione con l' autorità giudiziaria, l'attività dell'assistente sociale ha esclusivamente funzione tecnico-professionale.

L'esame di Stato, rappresenta la verifica dei requisiti per l'esercizio della professione e richiede una preparazione e un approccio allo studio specifici.

All'esame di Stato sezione A possono accedere coloro che sono in possesso della Laurea Magistrale LM87 (Servizio sociale e politiche sociali) mentre per la sezione B occorre aver conseguito la Laurea Triennale L39 (Servizio sociale)

I candidati possono presentare l'istanza ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato in una qualsiasi delle sedi universitarie autorizzate ad abilitare alla professione di assistente sociale.

¹ *Iscrizione all'Albo: residenza e/o domicilio professionale.* L'art. 9 lettera b) del D.M. 11.10.1994 n. 615 prevede che per essere iscritti all'albo è necessario "avere la residenza" nella regione che costituisce l'ambito territoriale dell'ordine o, nel caso di costituzione di un ordine interregionale ai sensi dell'art. 1. comma 3., in una delle regioni che costituiscono l'ambito territoriale dell'ordine interregionale. La successiva Legge 21.12.1999 n. 526 all'art. 16 ha stabilito che "Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ai fini dell'iscrizione o del mantenimento dell'iscrizione in albi, elenchi o registri, il domicilio professionale è equiparato alla residenza". Il riferimento ai "cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea" comprende evidentemente anche i cittadini dello Stato italiano. La precettività immediata della disposizione dell'art. 16 della Legge 526/99, comporta che l'art. 9 del D.M. 615/94 debba ritenersi da essa integrato nel senso che all'espressione "b) vere la residenza nella regione o in una delle regioni che costituiscono l'ambito territoriale dell'ordine" deve ritenersi aggiunta l'espressione "Alla residenza è equiparato il domicilio professionale" inteso come il luogo nel quale il professionista svolge la propria attività professionale e che può essere anche diverso dal luogo di residenza. E' pertanto possibile l'iscrizione di un assistente sociale o di un assistente sociale specialista all'albo della regione, o di una delle regioni nel caso di ordine interregionale, nel cui ambito territoriale abbia il proprio "domicilio professionale" eventualmente diverso dall'ambito della regione di "residenza". Peraltro l'iscrizione non è possibile sia all'albo della regione di residenza che a quello della regione del domicilio professionale, ma solo ad uno di essi in base all'opzione dell'interessato. Nel caso di opzione per il "domicilio professionale" l'interessato deve dichiarare espressamente nella domanda di avere il proprio "domicilio professionale" nella regione prescelta e darne idonea prova.

Definizione delle aree di competenza e di conoscenza che devono essere valutate.

Per l'elaborazione delle prove dell'Esame di Stato occorre fare riferimento alle attività professionali indicate dal DPR n. 328 del 5 giugno 2001.

Gli indicatori sono rintracciabili nella declaratoria dei corsi di Laurea.

Le attività previste per i professionisti che esercitano in rapporto di lavoro subordinato o in forma autonoma, iscritti nella **sezione A**, ai sensi dell'art. 21, comma 2 del succitato decreto, sono:

- a) Elaborazione e direzione di programmi nel campo delle politiche sociali
- b) Pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- c) Direzione di servizi che gestiscono interventi complessi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- d) Analisi e valutazione della qualità degli interventi nei servizi e nelle politiche del servizio sociale,
- e) Supervisione dell'attività di tirocinio degli studenti dei corsi di laurea specialistica della classe 57/S - Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, modificata con l'attuale Laurea Magistrale LM-87 in Servizio Sociale e Politiche Sociali;
- f) Ricerca sociale e di servizio sociale;
- g) Attività didattico - formativa connessa alla programmazione e gestione delle politiche del servizio sociale.

In relazione a quanto sopra sarà necessario verificare la preparazione dei candidati attraverso i seguenti indicatori:

- Competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire programmi d'informazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione delle comunità locali
- Competenze per la gestione corretta dell'informazione e della comunicazione,
- Competenze di lettura delle dinamiche sociali e degli eventuali sviluppi e promozione quindi di progetti di prevenzione sociale;
- Conoscenza e gestione di marketing sociale;
- Abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione nel settore delle politiche sociali, dei servizi sociali e socio-sanitari, pubblici e del privato sociale;
- Abilità di analisi e valutazione della qualità, dei servizi e delle prestazioni svolte;
- Capacità gestionali e relazionali per il coordinamento e supervisione di servizi;
- Capacità di costruzione e lettura di un bilancio, capacità di gestione di un budget;
- Competenze per l'esercizio della professione in forma autonoma, soprattutto in riferimento a creazione/gestione di impresa, apertura e

- gestione posizione, ambiti di intervento, accesso a fonti di finanziamento e ai fondi europei
- Abilità a lavorare in gruppi e per obiettivi;
 - Abilità a decodificare i bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi, del territorio, per la formulazione di valutazioni sociali, per il counseling psico-sociale, per gli interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico, sia di privato sociale
 - Competenze metodologiche di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse;
 - Preparazione, partecipazione e presentazione delle attività dell'Ufficio e delle politiche del servizio;
 - Competenze nella supervisione e nel coordinamento delle attività di tirocinio e degli stage formativi
 - Competenze d'indirizzo e coordinamento, all'interno dell'organizzazione, di gruppi di studio su approfondimenti tematici;
 - Competenze nel progettare programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
 - Competenze di progettazione e divulgazione della carta dei servizi e degli strumenti informativi e di tutela della cittadinanza;
 - Competenze nella predisposizione degli strumenti e delle procedure idonee per la partecipazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;
 - Conoscenza della lingua inglese o altra lingua scritta e parlata.

Anche per l'elaborazione delle prove dell'Esame di Stato per la sezione B occorre fare riferimento alle attività professionali indicate dal DPR n.328 del 5 giugno 2001. Le attività previste per i candidati della **sezione B**, ai sensi dell'art. 21, comma 2 sono:

- a) Attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- b) Compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione; coordinamento e direzione d'interventi specifici nel campo delle politiche sociali e dei servizi sociali;
- c) Attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- d) Attività didattico - formativa connessa al servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti di corsi di laurea della classe L39 Servizio sociale;
- e) Attività di raccolta ed elaborazione dei dati sociali e psicosociali ai fini della ricerca.

Occorre pertanto verificare la preparazione dei candidati utilizzando i seguenti indicatori:

- Competenze per comunicare e gestire l'informazione, in particolare per quanto riguarda i diritti di cittadinanza e l'accompagnamento dei soggetti in difficoltà;
- Abilità nell'attivare e partecipare ad azioni di prevenzione del disagio sociale e di promozione del benessere delle persone, dei gruppi e delle comunità;
- Abilità nell'organizzare e nel coinvolgere gruppi e lavorare in gruppo;
- Capacità di lavorare per progetti, obiettivi e in rete;
- Capacità di coordinare un gruppo di lavoro;
- Competenze per la rilevazione, lettura di situazioni di bisogno sociale tanto dei singoli che di famiglie, gruppi e comunità;
- Capacità di costruire progetti individualizzati collegati con le risorse personali e del territorio
- Abilità nell'utilizzare gli strumenti d'intervento dell'Assistente sociale
- Abilità nell'intervento sociale e nel sostenere l'accompagnamento e l'accesso alle risorse territoriali
- Abilità nel metodo della ricerca sociale;
- Abilità e competenza a gestire progetti di tirocinio e di supervisione;
- Capacità di riconoscere e utilizzare le risorse personali e sociali.

Modalità di svolgimento delle prove.

Prima prova scritta sez. A

Materie e argomenti previsti dall'art.22 delle legge 328/01

- Teoria e metodi di pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali;
- Metodologia di ricerca nei servizi e nelle politiche sociali;
- Metodologia di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale.

Seconda prova scritta sez. A

- Analisi valutativa di un caso di programmazione e gestione dei servizi sociali;
- Discussione e formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici definiti dalla commissione esaminatrice.

Prova orale sezione A

- Discussione dell'elaborato scritto;
- Argomenti teorico – pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio;
- Legislazione sociale;
- Deontologia professionale.

Prove sez. B

Art.23 legge 328/01

Prima prova scritta sez. B

Materie e argomenti

- Aspetti teorici e applicativi delle discipline dell'area di servizio sociale;
- Modelli, metodi, tecniche professionali del servizio sociale, del rilevamento e trattamento di situazioni di disagio sociale;
- Principi, fondamenti, etica e deontologia;
- Rilevamento delle situazioni di disagio sociale;
- Trattamento di situazioni di disagio sociale

Seconda prova scritta

Materie e argomenti

- Principi di politica sociale, principi e metodi di organizzazione e offerta di servizi sociali;
- Principi di politica sociale (normative, scelte politiche, offerte di servizi nelle varie aree d'intervento);
- Principi e metodi di organizzazione e offerta di servizi sociali.

Prova pratica

- Analisi discussione e formulazione di proposte di soluzione di casi prospettati dalla commissione nelle materie afferenti all'area di servizio sociale.

Prova orale

- Legislazione sociale;
- Deontologia professionale;
- Discussione critica degli elaborati scritti
- Esame critico dell'attività svolta durante il tirocinio.

Criteria per la predisposizione della griglia di valutazione

Griglia valutativa sia A e B

- Pertinenza rispetto al quesito proposto, capacità di centrare l'argomento e di esporlo in modo sintetico, coerente e organico;
- Appropriatezza del linguaggio e della forma;
- Uso del lessico professionale;
- Conoscenza e applicazione della legislazione sociale, sociosanitaria e degli ambiti di competenza, delle norme giuridiche riferite alle aree d'intervento, dei modelli di organizzazione dei servizi;
- Conoscenza e applicazione del processo metodologico nella complessità delle relazioni sociali, riferita al singolo, ai gruppi e alla comunità;

- Consapevolezza del ruolo professionale;
- Conoscenza e applicazione degli aspetti etici e deontologici;
- Conoscenza e applicazione di strumenti valutativi professionali;
- Conoscenza e applicazione delle modalità operative e degli strumenti professionali in realtà multiculturali.

Individuazione dei commissari

L'Ordine per individuare i commissari da proporre al Ministero competente bandisce un avviso pubblico attraverso le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito dell'avviso e del modulo di domanda
- news letter agli iscritti
- raccolta delle domande e dei curricula
- istruttoria delle domande rispetto ai requisiti dei candidati
- valutazione dei titoli e colloquio
- definizione e pubblicazione della graduatoria
- Invio dei nominativi dei commissari selezionati

Requisiti per l'accesso alla selezione dei commissari

- Iscrizione all'albo professionale sez. A (possesso sia della laurea magistrale in servizio sociale o equivalente dei precedenti ordinamenti, sia della laurea triennale in servizio sociale)
- Essere in regola con il pagamento della quota annuale dell'Albo;
- Aver assolto all'obbligo formativo;
- Avere almeno 5 anni di esercizio della professione;
- Non aver subito sanzioni disciplinari da parte dell'Ordine;
- Non aver riportato condanne penali
- Sottoscrizione di impegno a partecipare agli incontri preparatori e di verifica previsti, a seguito della nomina a commissario.

Criteri per la graduatoria

Ai fini della formazione della graduatoria ²sono individuate le seguenti aree di attività, che possono essere ulteriormente articolate in indicatori:

- a) Attività professionale (anni di esercizio effettivo)
- b) Attività didattica (docenza universitaria in servizio sociale, supervisione dei tirocini universitari, relazioni a convegni, ecc.)
- c) Pubblicazioni (in ambito di servizio sociale) (testi, articoli, ecc.)
- d) Titoli formativi (altre lauree affini, master universitari, dottorato in servizio sociale o affini, ecc.)
- e) Altri incarichi professionali di servizio sociale (dirigenza di servizi sociali, coordinamento di personale, supervisione professionale, partecipazione di commissioni di pertinenza del servizio sociale, ecc.)

² I commissari selezionati potranno presentare la domanda nuovamente, trascorsi tre anni dalla sessione in cui hanno esercitato la funzione di commissario

Iniziative a sostegno della funzione di commissario

L'Ordine regionale a seguito della nomina Commissari, titolari e supplenti, promuove iniziative finalizzate ad armonizzare lo svolgimento delle prove, attraverso la condivisione con gli assistenti sociali della commissione nominata di obiettivi e criteri omogenei e coerenti per la predisposizione e la valutazione delle prove previste. A tale scopo organizza Incontri preparatori con i commissari nominati (titolari e supplenti), prevedendo laddove possibile la partecipazione dei membri dell'università; in tale sede sarà possibile inoltre condividere gli strumenti di valutazione proposti dall'Ordine (griglie delle prove, questionario di valutazione complessiva dell'andamento degli esami e dei risultati, ecc.)

Alla conclusione delle prove saranno programmati incontri con i commissari ed eventualmente con l'università, per la valutazione complessiva delle prove, sulla base della documentazione fornita e dei report prodotti dai commissari.

Questionario per i componenti delle commissioni esami di stato
ANNO_____

Commissione esami di Stato presso l'Università degli Studi

Sessione prima
seconda

Questionario compilato da_____

Composizione Commissione

Presidente _____

Componente _____

Componente _____

Componente _____

Componente _____

Sezione B

n. esaminandi	
n. idonei	
n. non idonei	

n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 25/30
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 43/60
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a ___/___

Complessivamente il livello di preparazione dei candidati è stato (usare l'una o l'altra tabella a seconda del tipo di votazione, trentesimi, sessantesimi, altro).

Da 18 a 21		Da 35 a 39		Da a	
Da 22 a 24		Da 39 a 42		Da a	
Da 25 a 27		Da 43 a 45		Da a	

Da 28 a 30		Da 46 a 60		Da a	
------------	--	------------	--	------	--

In generale quali sono le difficoltà riscontrate dai candidati

Sezione A

n.esaminandi
n.candidati in possesso della laurea specialistica/magistrale
n. idonei
n. non idonei

n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 25/30
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 43/60
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a ___/___

Complessivamente il livello di preparazione dei candidati è stato (usare l'una o l'altra tabella a seconda del tipo di votazione, trentesimi, sessantesimi, altro).

Da 18 a 21		Da 35 a 39		Da a	
Da 22 a 24		Da 39 a 42		Da a	
Da 25 a 27		Da 43 a 45		Da a	
Da 28 a 30		Da 46 a 60		Da a	

In generale quali sono le difficoltà riscontrate dai candidati

Funzionamento della Commissione: considerazione delle modalità valutative

Organizzazione degli esami (considerazioni e/o osservazioni)
